



FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: GRECO BIBLICO 1

LEZIONE 6

Gli accenti greci

Accento acuto, grave, circonflesso

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Gli accenti tonici indicano dove si appoggia la voce quando pronunciamo una parola. Ad esempio, nella parola italiana *volontà* l'accento cade sull'ultima vocale, la à. Gli accenti possono cadere ovviamente solo sulle vocali. Anche nella parola *fedeltà* l'accento cade sull'ultima vocale, à. Perfino chi non conosce la nostra lingua non si può sbagliare: l'accento è indicato. Ma dove cade l'accento della parola *Bibbia*? Per noi che parliamo italiano è facile rispondere: cade sulla prima *i*; se volessimo scrivere questa parola indicando l'accento, scriveremmo *Bìbbia*. Pensate però a uno straniero che deve leggere questa parola. Se non la sente, avrà difficoltà a sapere se si dice *Bìbbia* o *Bibbìa*. Anche gli italiani stessi hanno a volte difficoltà non sapendo bene dove porre l'accento su certe parole. Si dice *mòllica* o *mollica*? I vocabolari riportano gli accenti: consultandone uno buono scopriamo che si dice *mollica*. Nella lingua italiana gli accenti tonici sono obbligatori solo quando cadono sull'ultima vocale. Tuttavia, qualcuno li mette anche quando può esserci un dubbio nella lettura. Prendete questa frase: Al capitano ne capitano di tutte. Abbiamo qui due parole uguali (capitano) che si pronunciano diversamente. Mettendo gli accenti, abbiamo: Al capitàno ne càpitano di tutte. La parola *portati*, a seconda di dove mettiamo l'accento cambia di significato: Si sono *portàti* dietro un libro; le dissi: *pòrtati* un libro.

Ci sono lingue facili per quanto riguarda l'accento tonico: in francese, ad esempio, si accenta *sempre* l'ultima sillaba! In ebraico, non sempre. Nello spagnolo, neppure. E in greco? Nel greco è una meraviglia! **In greco ogni parola riporta sempre l'accento.**

Osservate questo brano (si tratta di *Rm 11:1*):

Λέγω οὖν μὴ ἀπώσατο ὁ θεὸς τὸν λαὸν αὐτοῦ μὴ γένοιτο·
καὶ γὰρ ἐγὼ Ἰσραηλείτης εἰμί, ἐκ σπέρματος Ἀβραάμ, φυλῆς Βενιαμὴν.

Se notate, su ogni singola parola sono posti dei segni su alcune vocali. Sapete già che sulle vocali *iniziali* sono posti gli spiriti, come su ὁ, ἐγὼ, Ἰσραηλείτης, εἰμί, ἐκ, Ἀβραάμ. Gli altri piccoli segni sono gli accenti. Ovviamente - lo ricordiamo -, gli accenti cadono solo sulle vocali, come in italiano. In greco abbiamo tre accenti tonici:

◊̇	acuto
◊̈	grave
◊̃	circonflesso

Quando l'accento cade su una vocale iniziale, deve condividere lo spazio con lo spirito, per cui:

- Se è acuto o grave, si segna prima lo spirito e poi l'accento: ἔτη, ὄ;
- Se è circonflesso, questo è posto sopra lo spirito: ὤ.

La lingua greca è molto precisa: ogni parola greca reca *obbligatoriamente* l'accento. Questo è per noi di grandissimo aiuto: non possiamo mai sbagliarci nella pronuncia. In italiano, ad esempio, alcuni fanno confusione e dicono *persuādere* invece di *persuadere*. In greco non può accadere: su ogni parola è segnato l'accento tonico. Così, non ci sono dubbi: λαὸν si pronuncia *laòn*, ἀπώσατο si pronuncia *apòsato*.

Utilizzando come esempio la vocale α, i segni degli accenti greci sono questi:

ά - à - ã

Se notate, i primi due sono simili. Il primo (sulla ά) si chiama **accento acuto**; il secondo (sulla à) si chiama **accento grave**. Il terzo (sulla ã) si chiama **accento circonflesso**.

Nonostante gli accenti siano tre, possiamo dire che in greco ci sono **due** tipi di accento, perché l'accento grave è una variante di quello acuto.

Regola

In greco l'accento tonico non può mai risalire oltre la terzultima sillaba. Per capire: in francese l'accento non può risalire oltre l'ultima sillaba, in ebraico può risalire al massimo alla penultima, in italiano può arrivare perfino alla quintultima (come nella parola "applicati"). Il greco possiamo trovare l'accento tonico solo su una delle ultime tre sillabe.

LINGUA	SILLABE CHE POSSONO RICEVERE L'ACCENTO TONICO				
	Quintultima	Quartultima	Terzultima	Penultima	Ultima
Francese					•
Ebraico				•	•
Greco			•	•	•
Italiano	•	•	•	•	•

L'accento acuto

L'accento acuto greco può cadere sull'ultima sillaba, come in Ἀβραάμ; può cadere sulla penultima, come in καθάπερ; può cadere sulla terzultima, come in σπέρματος e in ἀπώσατο. Non può però *mai* risalire oltre la terz'ultima sillaba. L'accento acuto può cadere su tutte le vocali, brevi o lunghe che siano.

L'accento grave

L'accento acuto ha una particolarità: quando cade sull'*ultima* sillaba, se la parola è seguita da un'altra senza essere separata da un segno di punteggiatura (virgola, punto in alto, punto), l'accento *diventa grave*. Notate queste due parole:

μὴ ἀπώσατο

Come si vede, nella prima parola (μὴ) l'accento è diventato grave (ῆ). Infatti, la parola è seguita da un'altra direttamente, senza punteggiatura in mezzo. Si notino ora queste due parole:

Ἀβραάμ, φυλῆς

Qui l'accento finale sulla prima parola è rimasto acuto (ά). Perché? Perché dopo la parola c'è una virgola. Notare ora queste quattro parole:

θεὸς τὸν λαὸν αὐτοῦ

Tutte sono poste una accanto all'altra senza avere virgole o altra punteggiatura in mezzo. Gli accenti acuti *finali* diventano quindi gravi (ὸ) prima di ogni altra parola (l'ultima parola - αὐτοῦ - ha l'accento circonflesso).

L'accento circonflesso

Osservate questa frase che si trova nella traduzione greca della LXX in Pr 3:2:

μῆκος γὰρ βίου καὶ ἔτη ζωῆς καὶ εἰρήνην προσθήσουσίν σοι

Facendo un breve ripasso, avrete certo individuato gli accenti acuti (come in βίου, ἔτη, εἰρήνην) e avrete anche notato come l'accento acuto diventa grave quando in una parola è

finale e quando tale parola è seguita da un'altra senza che si frapponga tra loro un segno di punteggiatura (come in γὰρ e καὶ). Ora, notate queste parole:

μῆκος - ζῶῆς

Su queste due parole compare un accento particolare: è l'*accento circonflesso*, che notiamo sulla η: ῆ. Questo tipo d'accento ha le sue regole, che sono due:

1. Può cadere solo su vocali lunghe;
2. Può cadere solo sull'ultima o la penultima sillaba.

Le vocali lunghe sappiamo già che sono η e ω; queste possono quindi ricevere l'accento circonflesso: possono, ma non è obbligatorio. Le vocali α, ι e υ possono essere sia brevi che lunghe; se su di esse è posto l'accento circonflesso, va da sé che siano lunghe; tuttavia, potrebbero essere lunghe anche ricevendo l'accento acuto; non vi preoccupate di questo, ai fini pratici non è così importante saperlo. Le due vocali ε e ο sappiamo già che sono brevi, e quindi non potranno mai ricevere l'accento circonflesso.

Non dobbiamo preoccuparci di stabilire se le vocali α, ι e υ che troviamo nelle parole siano brevi o lunghe: troviamo infatti gli accenti giusti già collocati nel testo biblico! Ecco comunque uno specchietto riassuntivo:

Accento circonflesso greco ~ - solo sulle vocali lunghe		
Vocale	Lunghezza	N o t e
ε	Breve	L'accento circonflesso non può mai cadere su queste vocali perché sono brevi
ο	Breve	
η	Lunga	L'accento circonflesso potrebbe cadere su queste vocali perché sono lunghe
ω	Lunga	
α	Breve/lunga	L'accento circonflesso potrebbe cadere su queste vocali, ma solo quando sono lunghe
ι	Breve/lunga	
υ	Breve/lunga	

Nota importante

Nei dittonghi l'accento si segna sulla seconda vocale ma nella pronuncia si fa sentire sulla prima. Esempi: in πιστεύοντες si ha il dittongo εῦ, in cui l'accento è posto su ú ma si fa sentire sulla ε, così che la parola si legge *pistèuontes*; in αὐτοῖς si ha il dittongo οῖ: l'accento (qui circonflesso) è posto sulla seconda vocale (ĩ) ma è pronunciato sulla prima (o), e la parola si legge *autòis*.

Aspetti pratici

Non dovrete *mai* tradurre dall'italiano al greco (non esiste neppure un dizionario italiano-greco), per cui gli accentuati li troverete sempre già collocati nei testi biblici. Sappiate riconoscerli e, soprattutto, **appoggiate bene la voce sugli accentuati tonici per la corretta pronuncia** delle parole. Nel caso dobbiate inserire delle parole greche nei vostri appunti di studio, ricopiate sempre anche gli accentuati, distinguendo quelli acuti da quelli gravi.

Note grammaticali

Le parole greche prendono nomi particolari a seconda dell'accentuato che hanno. Precisando che non è necessario che li conosciate e che li impariate a memoria, diamo comunque i loro nomi tecnici:

- Parole con accentuato acuto
 - *Ossitona*, se l'accentuato acuto cade sull'ultima sillaba. Esempio: Ἰσραήλ.
 - *Parossitona*, se cade sulla penultima. Esempio: μέχρι.
 - *Proparossitona*, se cade sulla terz'ultima. Esempio: γέγονεν.
- Parole con accentuato circonflesso
 - *Perispomena*, se l'accentuato circonflesso cade sull'ultima. Esempio: αὐτῶν.
 - *Properispomena*, se cade sulla penultima. Esempio: μάλλον.